

CONCRETO SOSTEGNO AL PROGETTO DURANTE IL TRIENNIO "SPERIMENTALE"

Contro la povertà educativa minorile

Oltre 20 milioni di euro sono stati stanziati dalle fondazioni di origine bancaria del Piemonte

Sergio Martini

Sono sedici i progetti piemontesi, per un totale di circa 10 milioni di euro, selezionati tramite i bandi "Prima infanzia", "Adolescenza" e "Nuove generazioni" promossi dal Fondo nazionale per il contrasto della povertà educativa minorile. A questi si aggiungono ventuno interventi, per 12 milioni di euro, che coinvolgono soggetti piemontesi in iniziative a valenza nazionale sostenute dal Fondo.

Il Fondo, che mette in campo una strategia complessiva nazionale di lotta alla povertà educativa, è nato nel 2016 da un'intesa tra le fondazioni di origine bancaria, rappresentate dall'Acri, il Forum nazionale del terzo settore e il Governo ed è gestito dall'impresa sociale "Con i bambini".

L'obiettivo è sostenere interventi capaci di rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi edu-

cativi dei minori in Italia.

I progetti per il Piemonte che, per quanto attiene agli interventi realizzati nella sola regione, si rivolgono a un bacino stimato di circa 60.000 bambini e ragazzi, sono stati presentati in fondazione "Crt", a Torino, insieme ai dati del quindicesimo rapporto sulle attività delle dodici fondazioni bancarie piemontesi.

Sono intervenuti Giovanni Quaglia, presidente dell'Associazione delle fondazioni di origine bancaria del Piemonte e della fondazione "Crt", Francesco Profumo, vicepresidente dell'associazione e presidente della "Compagnia di San Paolo", Giandomenico Genta, vicepresidente dell'associazione e presidente della fondazione "Crc", Carlo Borgomeo, presidente di "Con i bambini-Impresa sociale", e Giorgio Righetti, Direttore generale dell'Acri (Associazione nazionale di fondazioni e di casse di risparmio spa).

«Il Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile è stato un'occasione eccezionale, in questo primo triennio di applicazione, per riflettere e lavorare insieme affrontando una delle sfide più rilevanti per il Paese nei prossimi decenni: creare opportunità di educazione e di crescita di qualità per i nostri bambini e ragazzi», ha affermato Francesco Profumo. «Nella nuova fase che si apre ci ripromettiamo di proseguire nella lettura sistemica degli effetti delle iniziative realizzate e nel promuovere la continuità degli interventi ritenuti più promettenti e, soprattutto, nell'offrire evidenze e indicazioni utili per costruire politiche strutturali di contrasto della povertà educativa sia in Italia, sia in Europa».

Il bando "Prima infanzia" (0-6 anni), che ha permesso di avvia-



Peso:70%



re otto progetti su sedici, mira a potenziare l'offerta di servizi di cura ed educazione per i bimbi, con particolare attenzione a quelli appartenenti a famiglie in difficoltà; il bando "Adolescenza" (11-17 anni) è volto a contrastare, con azioni "dentro e fuori la scuola", fenomeni quali la dispersione e l'abbandono scolastico, il bullismo, nonché situazioni di svantaggio e rischio devianza. Il più recente bando "Nuove generazioni" (5-14 anni) intende promuovere e sviluppare competenze personali, rela-

zionali, cognitive dei ragazzi. In media ciascuno dei progetti realizzati in Piemonte ha ricevuto circa 600.000 euro, per una durata di quasi tre anni. I progetti interessano dei province e 157 Comuni piemontesi e vedono la collaborazione, in media, di 33 "partner". Metà di essi ha una "partnership" complessa fatta di almeno un ente pubblico, un ente privato, un ente pubblico del settore sanità e un ente pubblico del settore istruzione. I progetti sostenuti dal Fondo prevedono il concorso congiun-

to di scuole, enti del terzo settore, famiglie, istituzioni e molti altri soggetti per costruire o rafforzare le "comunità educanti", con il ruolo di contribuire, in modo congiunto e sistemico, a percorsi educativi adeguati di bambini e ragazzi piemontesi.

I progetti per il Piemonte, che, per quanto attiene agli interventi realizzati nella sola regione, si rivolgono a un bacino di circa 60.000 bambini e ragazzi, sono stati presentati la scorsa settimana a Torino, in fondazione "Crt", insieme ai dati del quindicesimo rapporto sulle attività delle 12 fondazioni bancarie piemontesi. Alla conferenza stampa sono intervenuti Giovanni Quaglia, Francesco Profumo, Giandomenico Genta, Carlo Borgomeo e Giorgio Righetti

«L'Associazione delle fondazioni di origine bancaria piemontesi è un "ecosistema virtuoso" che comprende attori fondamentali della filantropia a livello regionale, nazionale e internazionale», ha dichiarato durante la presentazione torinese il presidente dell'Associazione delle fondazioni di origine bancaria del Piemonte e presidente della fondazione "Crt", Giovanni Quaglia. «È da questo laboratorio di idee e di competenze che si sviluppano, in sinergia con l'Acri e con le forze del territorio, importanti progettualità come il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, a cui le fondazioni piemontesi hanno destinato risorse stimabili in oltre 100 milioni di euro in questo triennio "sperimentale", in un'ottica di concreta solidarietà nazionale». «Questo strumento ha permesso di intervenire con incisività su un tema sfidante e fondamentale come l'educazione, di cui non deve farsi carico la sola scuola, ma l'intera comunità educante: dare alle nuove generazioni opportunità e speranze, indipendentemente dalle condizioni economiche e sociali, attraverso progetti che possono divenire "policy", è la leva per far crescere il Paese e riattivare l'ascensore sociale», ha concluso Quaglia.

LA FONDAZIONE "CRC" FRA GLI OBIETTIVI COLTIVA LA "CITTÀ DEI TALENTI" DI CUNEO

«Uno degli aspetti più significativi del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile riguarda la capacità di stimolare i protagonisti del mondo dell'educazione a lavorare in rete, costruendo progettualità ampie e partenariati operativi dal livello provinciale, a quello nazionale», ha sottolineato in occasione della presentazione il presidente della fondazione "Crc", Giandomenico Genta. «A fianco dei bandi, anche la meno conosciuta misura sulla coprogettazione ha permesso la realizzazione di progettualità davvero significative: tra queste, La "Città dei talenti" che sorgerà a Cuneo e permetterà di affrontare con una modalità particolarmente innovativa il tema dell'orientamento scolastico, ambito su cui la nostra fondazione ha sviluppato un modello che si basa sulla precocità dell'intervento».



Peso:70%



9 > un "ecosistema virtuoso"



Peso:70%